vinetur

Il settore brasiliano dei distillati accetta la misura provvisoria del governo sull’imposta del peccato

ABBD afferma che il piano mantiene per il 2027 la transizione alle aliquote IPI attuali, mentre i produttori attendono il disegno di legge fiscale per il 2028

lunedì 23 novembre 2026



Il settore brasiliano delle bevande distillate ha dichiarato di non opporsi alla misura provvisoria del governo che disciplina la nuova Imposta selettiva, comunemente nota come «imposta del peccato», ma chiede di conoscere con anticipo le aliquote che si applicheranno dal 2028.

La posizione è stata esposta dall'Associazione brasiliana delle bevande distillate, nota come ABBD, in dichiarazioni riportate da Folha de S.Paulo il 22 novembre. L'associazione ha affermato che il testo del governo rispettava l'intesa raggiunta in precedenza tra i rappresentanti del settore e il team economico e ha scelto di non proporre emendamenti alla misura ora all'esame del Congresso.

Il presidente di ABBD, Eduardo Cidade, ha dichiarato che l'associazione ha accettato la proposta perché mantiene la transizione concordata per il 2027. In base a tale accordo, quell'anno l'«imposta del peccato» avrà la stessa aliquota dell'attuale imposta federale sui prodotti industrializzati, o IPI. Cidade ha però aggiunto che il settore vuole certezze prima dell'entrata in vigore delle nuove aliquote permanenti.

«La proposta è stata approvata dal settore, perché si basa su un accordo e la misura provvisoria garantisce soltanto il mantenimento del gettito fiscale nel 2027. Chiediamo però certezze, così da avere il tempo di discutere le nuove aliquote», ha dichiarato Cidade, secondo Folha.

L'Imposta selettiva rientra nella più ampia riforma fiscale del Brasile ed è destinata a gravare sui beni considerati dannosi per la salute o per l'ambiente. Si prevede che riguarderà prodotti come il tabacco e le bevande alcoliche, oltre ad alcuni minerali e motori inquinanti.

Secondo quanto riportato, il Ministero delle Finanze e altri esponenti del team economico federale hanno incontrato diversi settori industriali prima di sottoporre la misura provvisoria al Congresso, nel tentativo di raggiungere un consenso sulle regole della nuova imposta. Dai colloqui è scaturita un'intesa per fare del 2027 un anno di transizione, con un carico fiscale allineato all'IPI già in vigore.

Il sostegno all’impianto normativo non ha comunque impedito ad altri settori di chiedere modifiche. Folha ha riferito che sono stati presentati 179 emendamenti alla misura provvisoria, in gran parte provenienti dal comparto delle bevande, compresi interessi legati al vino e alla birra. ABBD, al contrario, non ha presentato emendamenti e ha dichiarato che intende partecipare al dibattito dopo che il governo avrà presentato il disegno di legge che definirà le future aliquote.

Il prossimo passaggio è ora cruciale per i produttori. Entro maggio 2027 il team economico dovrà presentare al Congresso un disegno di legge che stabilisca le nuove aliquote dell’Imposta selettiva, in vigore dal 2028. Per il settore delle bevande distillate, la preoccupazione riguarda meno l’impianto giuridico della misura provvisoria e più la mancanza di dettagli sul carico fiscale una volta terminata la transizione.

L’incertezza riguarda l’intero mercato delle bevande, perché le aliquote fiscali possono influenzare i piani di produzione, i prezzi, i contratti di distribuzione e le decisioni in materia di importazioni. Produttori di distillati, birrifici, aziende vinicole e importatori potrebbero aver bisogno di tempi lunghi per adeguare i portafogli, rinegoziare le condizioni di fornitura e stimare la domanda dei consumatori in un nuovo regime fiscale. Una definizione tardiva delle aliquote per il 2028 potrebbe rendere più difficili queste decisioni, soprattutto in un mercato in cui le imposte incidono già molto sui prezzi finali a scaffale.

Il governo ha presentato l’Imposta selettiva come uno strumento volto a scoraggiare il consumo di prodotti con effetti negativi sulla salute o sull’ambiente, garantendo al contempo il gettito durante la transizione al nuovo sistema. Per i settori interessati, tuttavia, il dibattito politico si sta spostando dall’impianto generale alle aliquote specifiche, che determineranno l’impatto della misura su ciascuna categoria.

La posizione di ABBD indica che almeno una parte del settore dei distillati è disposta ad accettare il percorso di transizione stabilito dal governo, a condizione di ricevere un preavviso sufficiente per prepararsi al 2028. La controversia più ampia in Congresso potrebbe quindi concentrarsi meno sull’opportunità di introdurre l’imposta e più sul livello di tassazione delle diverse categorie di bevande una volta definite le regole permanenti.